

RASSEGNA STAMPA
del
11/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-03-2014 al 11-03-2014

10-03-2014 AgrigentoNotizie Agrigento, la frana del viale ripresa in diretta: ecco i filmati	1
10-03-2014 AgrigentoNotizie Crollo del muro al viale della Vittoria, cresce la paura delle frane ad Agrigento	3
10-03-2014 AgrigentoNotizie VIDEO Frana viale della Vittoria, la polizia scientifica dentro il palazzo	5
10-03-2014 CanicattiWeb.com Agrigento, crollo al viale della Vittoria: tempi lunghi per ritornare a casa (Video della Polizia)	6
10-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Sicilia: avvertita scossa di terremoto con magnitudo 4	7
11-03-2014 La Nuova Sardegna primi passi del piano di protezione civile	8
10-03-2014 La Sicilia (ed. Agrigento) Tira una forte aria di sequestro per l'area franata e il palazzo	9
11-03-2014 La Sicilia (ed. Agrigento) Il costone del viale della Vittoria risulta impregnato d'acqua e se nei prossimi giorni dovesse continuare a piovere, con la conseguenza di nuove infiltrazioni nella frattura, il m	11
11-03-2014 La Sicilia (ed. Agrigento) Crollo del viale della Vittoria, gli interventi saranno tutti a carico dei privati	12
11-03-2014 La Sicilia (ed. Agrigento) Ulteriori frane se piove ancora	13
10-03-2014 La Sicilia (ed. Catania) Cesare La Marca "Scogliera impraticabile"	14
11-03-2014 La Sicilia (ed. Catania) «Terremoto, tutti via dalle scuole» esercitazione riuscita a Zafferana	15
11-03-2014 La Sicilia (ed. Enna) Discarica con eternit in contrada Santa Croce	16
10-03-2014 La Sicilia (ed. Ragusa) «Protetti dai social network» Scicli.	17
10-03-2014 La Sicilia.it Lungomare degradato in attesa di lavori	18
11-03-2014 Quotidiano di Sicilia Pillole	19
11-03-2014 Quotidiano di Sicilia Ricostruire con efficienza energetica-statica, giro d'affari da 9 mld di € e 200mila posti	20
10-03-2014 Radio Rtm.it Importante convegno svoltosi a Scicli sul rischio idrogeologico. Lanciato il progetto sperimentale "Protezione Civile 2.0 - La prevenzione ambientale si fa con il Social Media Netw	22

Agrigento, la frana del viale ripresa in diretta: ecco i filmati

Agrigento, la frana al viale della Vittoria ripresa in diretta: ecco i filmati

AgrigentoNotizie

""

Data: **10/03/2014**

[Indietro](#)

Agrigento, la frana del viale ripresa in diretta: ecco i filmati

Il primo è stato realizzato da un giovane che si trovava al lavoro proprio nel condominio del viale della Vittoria che, incuriosito dai rumori, si è affacciato sul retro. L'altro, invece, è la registrazione di una telecamera a circuito chiuso

Silvio Schembri 10 marzo 2014

Storie Correlate Crollo del muro al viale della Vittoria, la frana che unisce e divide Agrigento Crollo del muro al viale della Vittoria, cresce la paura delle frane ad Agrigento Costone al viale della Vittoria, ecco l'ordinanza del sindaco Zambuto Ecco i tre filmati che descrivono i tragici momenti della frana al viale della Vittoria, avvenuta lo scorso 5 marzo. Il primo è stato realizzato da un giovane che si trovava al lavoro proprio nel condominio del viale della Vittoria: la caduta di alcuni massi lo aveva spinto ad affacciarsi sul retro del palazzo per riprendere con il suo cellulare quelle vistose crepe sul muro. Ma si è ritrovato nel bel mezzo della frana. Poi le urla, il forte rumore, le sirene d'allarme e la precipitosa fuga. Il secondo filmato, invece, è quello acquisito dalla Procura della Repubblica di Agrigento, che indaga per disastro colposo: si tratta della registrazione di alcune telecamere di sicurezza che hanno ripreso tutta la scena. Il terzo, invece, è quello della polizia scientifica della Questura di Agrigento: i poliziotti sono entrati nel condominio sventrato il giorno dopo la frana, per fare i rilievi utili alle indagini.

[VIDEO/1 - La frana al viale ripresa con un cellulare](#)

[VIDEO/2 - Il crollo in diretta dalle telecamere di sicurezza](#)

[VIDEO/3 - La polizia scientifica dentro il condominio del viale](#)

[Il muro crollato al viale della Vittoria](#)

[Le macerie dentro il palazzo del Viale della Vittoria](#)

Agrigento, la frana del viale ripresa in diretta: ecco i filmati

Annuncio promozionale

Frana al viale, la gente abbandona le case

Crollo del muro al viale della Vittoria, cresce la paura delle frane ad Agrigento**AgrigentoNotizie***"Crollo del muro al viale della Vittoria, cresce la paura delle frane ad Agrigento"*Data: **10/03/2014**

Indietro

Crollo del muro al viale della Vittoria, cresce la paura delle frane ad Agrigento

I residenti delle vie Picone e Vittorio Emanuele Orlando e i componenti del comitato di quartiere del Rabato hanno presentato diversi esposti a Girgenti acque per segnalare diverse perdite idriche

Redazione 10 marzo 2014

Il palazzo danneggiato dal crollo al viale della Vittoria

Storie Correlate Crollo del muro al viale della Vittoria, la frana che unisce e divide Agrigento Crollo viale della Vittoria, il Movimento 5 stelle: "Non si facciano figli e figliastri" Crollo viale della Vittoria, Bosco: "Interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio" Costone al viale della Vittoria, ecco l'ordinanza del sindaco Zambuto Crollo viale della Vittoria, Lo Bello: "Dalla Regione i primi fondi per la messa in sicurezza"

Dopo il crollo del muro al viale della Vittoria, fatto che ha pesantemente danneggiato un palazzo e ha costretto più di 60 famiglie ad abbandonare le loro case, ad Agrigento si sta estendendo una particolare attenzione verso i costoni della città. I residenti di via Picone e via Vittorio Emanuele Orlando, portano a conoscenza degli esposti presentati a Girgenti acque in merito a una copiosa perdita dalla parete di piazza Diodoro Siculo, di fronte il Bar della Rupe.

"Tutto è iniziato circa cinque anni fa. Nel corso del tempo - si legge nella nota - i residenti si sono accorti che la perdita era diventata una costante e che si ripeteva ogni qualvolta veniva distribuita l'acqua. La costante e perdurante perdita ricadeva su un edificio grezzo (lasciato così da anni) di proprietà 'Zelle' infiltrandosi nel sottosuolo da un lato e creando un violo d'acqua dall'altro che finiva nello scarico di acque bianche del Comune (peraltro sempre rotto e otturato) nelle vicinanze della scala chiamata 'di russo'. Fu così che i residenti singolarmente iniziarono a fare ogni tipo di segnalazione, al Comune, ai vigili del fuoco, alla Protezione civile e soprattutto all'ente gestore dell'acqua, ossia Girgenti acque. Dopo svariati tentativi, perizie sulla natura dell'acqua, cause ecc. la società Girgenti acque ripeteva che non riuscivano a trovare l'origine della perdita. Nel frattempo l'acqua fuoriusciva giorno dopo giorno infiltrandosi sotto i palazzi e, passando attraverso le fondamenta degli edifici, arrivava sino in via Vittorio Emanuele Orlando, traversa del Viale della Vittoria. Siamo arrivati a gennaio 2012, quando l'avvocato Giglio, raccogliendo le istanze dei residenti di via Picone e via Vittorio Emanuele Orlando, decide di inviare un esposto indirizzato a Girgenti acque e per conoscenza all'uff. tecnico del Comune, alla Protezione civile, ai vigili del fuoco e per finire alla Procura di Agrigento. Praticamente lettera morta e altri tentativi di trovare la perdita senza riuscirci. Dopo qualche mese, vista l'inutilità dell'esposto, si è fatta seguire una lettera corredata da firme sempre con gli stessi destinatari. E nel frattempo l'acqua usciva e si infiltrava ancora giorno dopo giorno. Il 5 marzo si sfiora l'ennesima tragedia: crolla il costone sopra i palazzi Crea, un disastro. E così il giorno successivo in noi residenti è cresciuta la paura per un eventuale crollo in via Picone e cogliendo l'occasione della presenza della polizia scientifica che stava facendo riprese e fotografie per l'accaduto al viale, abbiamo deciso di rappresentargli il nostro problema. Loro, gentilmente, hanno chiamato una pattuglia e successivamente i vigili del fuoco, che prontamente sono arrivati sul posto e hanno constatato l'effettivo pericolo che insiste su tutto il costone della via Picone a causa di questa perdurante fuoriuscita d'acqua che negli anni si è infiltrata in ogni dove. Allora la squadra dei vigili del fuoco ha allertato Girgenti acque, la quale ha inviato dopo circa un'ora l'ingegnere Andronaco il quale ha ripetuto i tentativi vani fatti negli anni per trovare una soluzione. Si è preso l'impegno di far canalizzare la perdita e successivamente neutralizzarla senza però dirci i tempi dell'intervento".

A loro si uniscono i residenti nella zona del quartiere Rabato, nei pressi del centro storico di Agrigento, i quali chiedono interventi per eliminare una perdita d'acqua dalla rete idrica. I punti evidenziati dal comitato di quartiere sarebbero la

Crollo del muro al viale della Vittoria, cresce la paura delle frane ad Agrigento

confluenza della via Discesa Porto Empedocle a via Garibaldi, tra il cancello dell'Addolorata e il marciapiede sul lato apposto; ai piedi del numero civico 204 di via Garibaldi, tra il muro dell'edificio e il marciapiede; in via Garibaldi, nella stradella laterale che conduce alla chiesa di San Francesco di Paola, tra i numeri civici 141 e 147; sulla scala che unisce via Dante a via dell'Annunziata. "A tutt'oggi - afferma la presidente Carmela Volpe - nulla è stato fatto. Bisogna intervenire urgentemente".

Annuncio promozionale

Nei prossimi giorni, intanto, i residenti delle vie Picone e Vittorio Emanuele Orlando si recheranno dal prefetto Diomede per portarlo a conoscenza di questa situazione che dura da anni. "Oltre agli esposti - concludono - porteremo tutte le perizie fatte negli anni compresa la relazione effettuata dai vigili del fuoco il giorno 6 marzo 2014".

VIDEO | Frana viale della Vittoria, la polizia scientifica dentro il palazzo**AgrigentoNotizie**

"VIDEO | Frana viale della Vittoria, la polizia scientifica dentro il palazzo"

Data: **10/03/2014**

[Indietro](#)

VIDEO | Frana viale della Vittoria, la polizia scientifica dentro il palazzo

Le telecamere della polizia scientifica della Questura di Agrigento all'interno del palazzo del viale della vittoria, danneggiato dalla frana: appartamenti sventrati e muri distrutti. I danni visti dall'interno (Il video è senza audio)

Redazione AgrigentoNotizie 10 marzo 2014

Il player è in fase di caricamento: attendere in corso...

Agrigento, crollo al viale della Vittoria: tempi lunghi per ritornare a casa (Video della Polizia)

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"Agrigento, crollo al viale della Vittoria: tempi lunghi per ritornare a casa (Video della Polizia)"

Data: **10/03/2014**

Indietro

Agrigento, crollo al viale della Vittoria: tempi lunghi per ritornare a casa (Video della Polizia) Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome: Redazione Canicatti Web Notizie**
Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (14716) il 10 marzo 2014, alle 06:30 | archiviato in Agrigento, Costume e società, Cronaca, Photo Gallery. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un [trackback](#) a questo articolo

L'area intorno al Palazzo Crea sventrato potrebbe tornare, se tutto andrà bene, agibile entro un mese, mentre i proprietari del palazzo danneggiato dalla frana potrebbero dover aspettare anche due anni prima di poter tornare a casa. La Protezione civile, del resto, fin dal giorno del crollo ha sapientemente evitato la stampa per scongiurare ogni "effetto annuncio" proprio riguardo alle tempistiche. In questa fase è infatti totalmente prematuro ipotizzare cosa succederà nel prossimo futuro, dato che al momento non è nemmeno ancora chiaro cosa è realmente successo al costone e cosa ha provocato la frana.

I danni del movimento franoso nel documento video degli uomini della Polizia Scientifica della Questura di Agrigento, incaricati dal procuratore capo Renato Di Natale e dal sostituto procuratore Andrea Maggioni, di eseguire i rilevamenti del caso per portare avanti le indagini e stabilire eventuali responsabilità penali. Indossati pettorina ed elmetto, facendosi largo con la luce delle torce, gli agenti varcano il portone d'ingresso della 'prima' palazzina, quella sventrata dalla furia devastatrice della porzione di costone staccatasi. Ovunque distruzione e devastazione.

ìir

Sicilia: avvertita scossa di terremoto con magnitudo 4

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Sicilia: avvertita scossa di terremoto con magnitudo 4"

Data: **10/03/2014**

[Indietro](#)

SICILIA: AVVERTITA SCOSSA DI TERREMOTO CON MAGNITUDO 4

Nella serata di ieri la popolazione in provincia di Messina ha avvertito una scossa di terremoto di magnitudo 4

Lunedì 10 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Avvertita ieri sera una forte scossa di terremoto in Sicilia: la popolazione si è riversata in strada e sono state molte le telefonate ricevute dalla Protezione Civile siciliana da persone preoccupate per il tremore.

Il terremoto è stato registrato alle 21.52 con magnitudo 4 ad una profondità di 36,8 km sotto la crosta terrestre. L'epicentro invece è stato registrato sui Monti Nebrodi tra le province di Messina e Catania. I paesi più prossimi all'epicentro sono tutti in provincia di Messina: Floresta, Raccuja, Santa Domenica Vittoria, Tortorici e Ucria.

Al momento non sono state registrate segnalazioni di danni a cose o persone.

Redazione/sm

primi passi del piano di protezione civile

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 11/03/2014

Indietro

- *Sassari*

Primi passi del piano di Protezione civile

Il sindaco ha firmato i decreti che delineano la struttura tecnica. Individuato il centro operativo di Gavino Masia wPORTO TORRES La città ha per la prima volta una struttura che dovrà gestire le emergenze in caso di calamità naturali: il sindaco Beniamino Scarpa ha infatti firmato i provvedimenti con cui si delinea la struttura del servizio di Protezione civile, attraverso decreti che individuano compiti, modalità organizzative e responsabilità. «La nostra città non ha mai avuto un servizio organizzato di Protezione civile che potesse operare in maniera organica in caso di particolari eventi climatici ha ricordato il primo cittadino , abbiamo perciò attivato diverse conferenze di servizio che ci hanno permesso di elaborare un progetto volto a coinvolgere la macchina comunale e i volontari in caso di calamità». Un lavoro intenso quello portato avanti da tutti i soggetti, con il coinvolgimento di altre istituzioni operanti nel territorio (forze dell'ordine, Corpo forestale, l'Ente Parco Asinara), che avranno il compito di sovrintendere all'acquisizione dei dati, alla formazione delle risorse umane, alla fornitura di mezzi e materiali, alla promozione della coscienza di Protezione civile e di studiare le più adeguate forme di allerta per la popolazione. Costituito anche il Centro operativo comunale, composto dal sindaco, dai responsabili delle funzioni di supporto e dal responsabile della segreteria e gestione dati, che sarà convocato in caso di emergenza. La struttura comunale dovrà approntare un'apposita sala operativa, elaborare piani d'intervento, procedere all'aggiornamento del personale e adottare i provvedimenti relativi alla preparazione all'emergenza. «Il prossimo passaggio è la stesura del Piano di Protezione civile aggiunge l'assessore Davide Tellini , il cui incarico tecnico è stato già affidato, ed entro marzo approveremo il cosiddetto Piano speditivo che ci consentirà subito di operare in caso di concretizzazione del rischio». Poi si lavorerà secondo un dettagliato crono programma: a maggio dovrà essere presentato il piano di gestione del rischio incendi, a settembre il piano del rischio idrogeologico e a febbraio 2015 gli elaborati per la gestione del rischio d'incidente industriale, comprendente anche la gestione dei rischi relativi al porto passeggeri e alla linea ferroviaria, più le procedure per la gestione dei cosiddetti rischi generici e senza preavviso. «Va sottolineato conclude Tellini , che il percorso prevede l'istituzione del gruppo di Protezione civile aperto anche alle associazioni di settore e ai cittadini». Su questo versante si è avuto già un riscontro positivo in occasione dell'alluvione: sui luoghi del disastro erano partiti uomini e mezzi, gruppi di volontari, scout e imprenditori, per dare un sostegno concreto alla popolazione.

Tira una forte aria di sequestro per l'area franata e il palazzo

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 10/03/2014

Indietro

Tira una forte aria di sequestro
per l'area franata e il palazzo

Lunedì 10 Marzo 2014 Agrigento, e-mail print

L'area della frana e la palazzina sventrata dai blocchi di calcestruzzo e dalla massa di terra potrebbero essere sequestrati dalla Procura e a quel punto tutta l'area interessata sarebbe interdetta a tutti gli «estranei».

In tal senso il procuratore capo Renato Di Natale e il sostituto procuratore Andrea Maggioni, quest'ultimo titolare del fascicolo d'inchiesta, prenderanno una decisione tra oggi e domani.

Fino a ieri è continuata la 'processione' degli sfollati che per quindici minuti a testa e accompagnati dai pompieri vanno nelle proprie abitazioni per raccogliere più che altro vestiario ed effetti personali. In caso di sequestro della zona tutto questo non sarà più permesso sino a quando la Procura lo riterrà opportuno.

Dalle ore successive all'evento sul pendio e nella zona franata esperti e tecnici dei vigili del fuoco e della Protezione civile hanno effettuato diverse perizie, che serviranno a capire lo stato del costone e la stabilità dell'edificio squartato.

Da quello che si è appreso un provvedimento di sequestro della Procura non rallenterebbe le operazioni di messa in sicurezza.

Nel frattempo con la presentazione delle relazioni degli esperti Foti e Oliveri, potrebbe essere deciso di fare ritornare nelle proprie case le famiglie sfollate, che abitano nei due stabili adiacenti alla zona del crollo. Questo però potrà avvenire una volta accertata l'assenza di pericoli per l'incolumità pubblica. Resta e non si risolverà in breve tempo il destino dei nuclei familiari sgomberati nella ormai nota palazzina sventrata.

Potrebbero passare mesi e mesi prima, che nel luogo possa essere ripristinata la sicurezza.

Bisognerà capire semmai come si procederà successivamente al recupero dell'edificio e con quali fondi. Qualcuno dei residenti, intanto, si è cautelato appoggiandosi a dei legali di fiducia in grado di sbrogliare la 'matassa'. In tanti ancora ieri si chiedevano chi pagherà i danni alla palazzina.

Un punto su cui regna l'incertezza più assoluta e non è certamente una buona notizia in prospettiva per tutti coloro i quali vivono col cuore in gola questo terribile momento.

Le priorità della Protezione civile regionale una volta arrivati i finanziamenti sono tre: la messa in sicurezza della collina, l'eliminazione dei pericoli e per ultimo la rimozione delle macerie, che sarà affidata ad una squadra di tecnici specializzati con l'utilizzo di mezzi meccanici in grado di operare in particolari situazioni.

Il resto degli interventi sulla palazzina dovrebbero essere eseguiti dai proprietari degli immobili, alcuni dei quali hanno annunciato di volere procedere a fare causa per il risarcimento del danno. Nella giornata domenicale - come detto - è proseguito nella zona il via vai degli sfollati per raccogliere qualcosa.

E come avviene ormai da giorni il prefetto di Agrigento, Nicola Diomede, segue costantemente la situazione in stretto contatto con il comandante dei vigili del fuoco Marcello Lombardini, che dal momento del disastro è rimasto lì con i suoi uomini per organizzare soccorsi, assistenza, oltre che predisporre un piano di pronto intervento in caso di altri pericoli. Per oggi sempre a cura dei vigili del fuoco sono previsti altri accertamenti sui pilastri della palazzina danneggiata e un sopralluogo interno per verificare la presenza di eventuali nuove problematiche.

Inoltre sarà verificata la situazione sotto l'aspetto sanitario e arriveranno le risposte in merito alla fuoriuscita dell'acqua dal terreno franato. Nei giorni scorsi comunque era emerso come non si tratti di liquidi fognari.

Antonino Ravanà

10/03/2014

Tira una forte aria di sequestro per l'area franata e il palazzo

Il costone del viale della Vittoria risulta impregnato d'acqua e se nei prossimi giorni dovesse continuare a piovere, con la conseguenza di nuove infiltrazioni nella frattura, il m

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 11/03/2014

Indietro

Il costone del viale della Vittoria risulta impregnato d'acqua e se nei prossimi giorni dovesse continuare a piovere, con la conseguenza di nuove infiltrazioni nella frattura, il movimento franoso potrebbe riprendere a scivolare

Martedì 11 Marzo 2014 Agrigento, e-mail print

La palazzina Crea interessata dallo smottamento di mercoledì scorso ed i tecnici della Protezione ... Il costone del viale della Vittoria risulta impregnato d'acqua e se nei prossimi giorni dovesse continuare a piovere, con la conseguenza di nuove infiltrazioni nella frattura, il movimento franoso potrebbe riprendere a scivolare.

Un'ipotesi che non lascia tranquilli i tecnici della Protezione civile regionale e i vertici dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Agrigento, i quali anche ieri mattina, hanno proseguito nella serie di monitoraggi dell'area intorno alla frana, per verificare la stabilità del terreno e delle tre palazzine sgomberate. I risultati dei rilievi tecnici evidenziano che il pericolo di altri crolli nella zona è tutt'altro che scongiurato. Altre porzioni del terreno, infatti, sono in bilico sul costone e potrebbero staccarsi da un momento all'altro.

La situazione nella zona è ancora tutta in evoluzione e l'esito sembra essere condizionato dalle decisioni e dai finanziamenti che arriveranno. Una nuova «colata» però potrebbe rendere vani gli sforzi di questi giorni. Ecco perché bisogna fare presto e i tempi ristretti con cui il prefetto di Agrigento, Nicola Diomede, ha affidato gli incarichi ad esperti esterni per relazionare sugli accertamenti tecnici eseguiti nei giorni scorsi, la dicono lunga sulle reali preoccupazioni di eventuali nuovi pericoli. Ieri è stata la giornata di misurazioni. In azione due squadre di tecnici. Una dei vigili del fuoco, diretta dal comandante Marcello Lombardini e con lui un tecnico e il responsabile del Nucleo Saf Porcarelli, ha eseguito dei rilevamenti per capire se il fronte franoso si è mosso in questi ultimi giorni. Le condizioni nell'area sono pressoché simili al giorno dell'evento, anche se qualche piccola porzione di terra è continuata a scivolare. Non preoccupa, invece, la stabilità dell'edificio danneggiato. A parte le lesioni ai due pilastri nella zona d'impatto dei blocchi di calcestruzzo e della massa di fango, l'edificio ha resistito all'urto.

Un'altra squadra formata dagli esperti della Protezione civile si è occupata delle condizioni degli immobili di tutte e tre le palazzine. Al momento non risultano problematiche di alcuna tipologia. Stamattina, intanto, la Protezione civile regionale prenderà possesso dell'area, installando il cantiere, pronta a cominciare con i primi interventi. Il tratto di strada adiacente alla villa Bonfiglio è stato già completamente transennato da una squadra di operai. Tutto questo mentre la Polizia Scientifica, incaricata dalla Procura di Agrigento, prosegue le indagini.

La causa del crollo potrebbe essere riconducibile alla presenza di acqua nel sottosuolo del pendio e per le piogge intense degli ultimi mesi che hanno determinato delle lesioni e spaccature.

Antonino Ravanà

11/03/2014

Crollo del viale della Vittoria, gli interventi saranno tutti a carico dei privati

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 11/03/2014

Indietro

Crollo del viale della Vittoria, gli interventi saranno tutti a carico dei privati

Martedì 11 Marzo 2014 Agrigento, e-mail print

Una porzione del muro con evidenti segni di rototraslazione sul quale si interverrà in una prima ... Crollo del viale della Vittoria, gli interventi saranno tutti a carico dei privati. E' questo il punto fermo posto nella mattinata di ieri dalla Regione Sicilia durante il vertice svoltosi alla Prefettura di Agrigento alla presenza tra gli altri dell'assessore al Territorio e Ambiente Mariella Lo Bello e del dirigente della Protezione civile regionale Calogero Foti.

E' stata proprio la componente della giunta regionale ad avanzare con estrema chiarezza la problematica collegata a competenze e copertura economica. L'iter burocratico seguito quindi già ieri pomeriggio è il seguente: il Comune di Agrigento ha emesso un'ordinanza sindacale la quale comunica ai proprietari dei terreni del costone e ai proprietari del palazzo Crea che si agirà in danno. Cosa che, secondo molti, il Comune avrebbe dovuto fare già a fine 2011, ovvero quando si accertò che proprio i privati non avevano adempiuto all'ordinanza sindacale che imponeva loro di intervenire sulla colata di argilla.

Come da accordi il Municipio, che non possiede le risorse adatte, girerà la richiesta alla Regione, la quale sostanzialmente si limiterà unicamente ad anticipare le somme, attendendo poi che gli vengano restituite. Quando, ovviamente, non è dato sapere, dato che è probabile che la vicenda finirà nelle aule giudiziarie per ricorsi di parte.

Questa mattina quindi saranno fisicamente insediati i cantieri che riguarderanno, a quanto pare, nell'immediato una porzione dei muri di contenimento presenti sul taglio di quelle che furono le cave. Come si leggeva infatti già nell'ordinanza sindacale di sabato scorso, "l'area interessata dalla frana resta ad elevato rischio di ulteriori crolli, in quanto l'evento, oltre che a turbare l'equilibrio generale del versante potrebbe, evolvendosi, interessare anche i muri di contenimento adiacenti a quelli crollati, dei quali alcuni mostrano già un principio di rototraslazione". Si tratta infatti di muraglioni realizzati negli anni senza provvedere ad ancorarli al costone, e lo scivolamento delle argille li sta adesso trasportando verso valle. Si agirà, a quanto pare, attraverso un sistema di tiranti. Lo stesso che verrà fatto per il fronte già franato, proprio nell'intenzione di "congelare" la situazione. La Protezione civile regionale, nella giornata di ieri, ha inoltre redatto un crono-programma che distribuisce compiti e fissa impegni precisi.

Intanto si prosegue con gli accertamenti tecnici e scientifici e, ci confessa qualcuno a microfoni rigorosamente spenti, ci sarà maggior serenità solo dopo che verranno completati i carotaggi e sarà analizzato il tufo. Ciò che si teme, infatti, è che la calcarenite si sia "ammalata", o addirittura che sussista uno stato di cose simile a quello che vive il costone della Cattedrale: un "cuscinco" di argille bagnato sul quale sta scivolando il blocco di pietra su cui poggia San Gerlando.

Gioacchino Schicchi

11/03/2014

Ulteriori frane se piove ancora

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 11/03/2014

Indietro

Ulteriori frane
se piove ancora

Martedì 11 Marzo 2014 Prima Agrigento, e-mail print

I tecnici hanno constatato che ci sono altri pezzi della collina in bilico e potrebbero staccarsi da un momento all'altro, specialmente se dovessero esserci altre infiltrazioni d'acqua. Due squadre di tecnici al lavoro per capire qual'è la situazione: i vigili del fuoco si occupano del costone, la protezione civile delle palazzine interessate, ma è una corsa contro il tempo per evitare che possa succedere qualcos'altro.

antonino ravanà 24

11/03/2014

Ìir

Cesare La Marca "Scogliera impraticabile"

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **10/03/2014**

Indietro

Cesare La Marca

"Scogliera impraticabile"

Lunedì 10 Marzo 2014 Catania (Cronaca), e-mail print

Accanto una zona a rischio a ridosso della scogliera, sopra la recinzione d'emergenza ... Cesare La Marca "Scogliera impraticabile". Il cartello arrugginito e precario sembra una contraddizione rispetto al lungomare già affollatissimo in una domenica di marzo ancora fredda e ventosa.

La primavera si avvicina a grandi passi, e con essa la bella stagione, e la lunga passeggiata sul mare di viale Ruggero di Lauria e viale Artale Alagona si presenta in condizioni a dir poco precarie, del tutto insicura per sostenere l'assalto a cui sarà sottoposta nella lunghissima estate catanese.

Un assalto fatto di migliaia di frequentatori e bagnanti, come di piattaforme e stabilimenti da allestire su una scogliera in diversi tratti fragile.

L'ultimo campanello d'allarme è risuonato forte e chiaro un mese addietro, mentre la città era in festa per celebrare Sant'Agata, quando alcuni metri di ringhiera e di recinzione in ferro a protezione di piazza Nettuno cedettero alla violenza della mareggiata di febbraio, e le onde invasero la piazza e arrivarono alla strada, tanto da rendere necessaria per alcune ore la chiusura di un tratto del viale Ruggero di Lauria.

Il Comune ha messo in sicurezza la recinzione in ferro, anche in un altro tratto a rischio di piazza Nettuno, ma complessivamente la situazione un mese dopo non è certo migliorata, anzi i tempi stringono per una manutenzione che riesca almeno a mettere in sicurezza, laddove il degrado strutturale è più evidente, il lungo marciapiede con la sua malferma ringhiera, le disastrose piazze Tricolore e Nettuno e gli avvallamenti che sollevano panchine e radici degli alberi anche in piazza Mancini Battaglia.

L'assessore ai Lavori pubblici Luigi Bosco conferma che a breve scadenza si svolgerà un incontro per definire i lavori di manutenzione più urgenti che è possibile effettuare prima dell'estate, mirati a diminuire l'area che necessita della delimitazione delle transenne, con l'obiettivo di realizzare non appena possibile interventi più radicali. Perché sul lungomare il problema non è solo quello che si vede e appare evidente a chi cammina, fa jogging o percorre in bicicletta la lunga passeggiata sul mare da piazza Europa al viale Ruggero di Lauria fino al viale Artale Alagona e a piazza Mancini Battaglia. Ci sono infatti anche altri nemici e altri pericoli, magari silenziosi e invisibili, che da decenni erodono e scavano dal mare questo tratto di costa che scorre a fianco alla città e quanto a ridosso vi è stato costruito: il vento e le mareggiate, che hanno indebolito la scogliera e i "solai" su cui parzialmente poggia anche quanto è stato realizzato dall'uomo. Problematiche delicate, che richiedono approfondite verifiche tecniche per programmare gli interventi che il Comune punta a realizzare con i fondi della Protezione civile regionale.

Intanto con l'avvicinarsi della primavera si comincia a profilare sul lungomare anche una delle tradizionali emergenze di stagione, ovvero le bancarelle di ambulanti abusivi, in prevalenza extracomunitari, che occupano in ampiezza quasi metà del marciapiede - rendendo inevitabilmente difficoltoso il passaggio - e che ieri sono state allestite in gran numero su un lungo tratto, da piazza Tricolore e piazza Nettuno. Anche da un punto di vista commerciale, nonostante le sue tante carenze, il lungomare resta una delle zone più ricercate della città.

10/03/2014

«Terremoto, tutti via dalle scuole» esercitazione riuscita a Zafferana

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **11/03/2014**

[Indietro](#)

«Terremoto, tutti via dalle scuole»

esercitazione riuscita a Zafferana

Martedì 11 Marzo 2014 Catania (Provincia), e-mail print

L'esercitazione antisisma a Zafferana Etnea Ieri mattina si è svolta in tutte le scuole di Zafferana un'esercitazione di protezione civile, promossa da sindaco Alfio Russo, dall'assessore Carmelo Torrisi e dall'ufficio comunale.

Si è trattata di una simulazione terremoto e post terremoto. Circa una cinquantina di volontari del gruppo di protezione civile ambientale, dell'Admi, della Misericordia e di Arcicaccia coordinati dal presidente della Misericordia Andrea Barbagallo si sono recati nei plessi del Circolo didattico (diretto da Gabriella Zammataro), in via Federico De Roberto, via della Montagna, Via Nuova Bonanno e nella sede centrale dell'Istituto comprensivo Federico De Roberto (diretto dal Antonio Ferraro) nel piazzale Tien An Men e nelle rispettive sezioni di entrambe le scuole site nelle frazioni di Fleri, Poggiofelice, Pisano e Sarro.

Determinante la sinergica collaborazione con le forze dell'ordine: carabinieri della locale stazione con a capo il maresciallo Mario Levante, i componenti della polizia municipale guidati dal comandante Salvatore Prastani, Dipartimento forestale sezione di Zafferana con a capo il commissario superiore Sebastiano Cavallaro.

Enza Barbagallo

11/03/2014

Discarica con eternit in contrada Santa Croce

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 11/03/2014

Indietro

Piazza Armerina

Discarica con eternit

in contrada Santa Croce

Martedì 11 Marzo 2014 Enna, e-mail print

L'eternit sequestrato dai vigili urbani Piazza Armerina. mar. fur.) Ieri mattina nell'ambito dei controlli del territorio svolti dalla polizia municipale piazzese, sotto il coordinamento del comandante Paolo Gabrieli, è stata scoperta e sequestrata una discarica abusiva piena di eternit. Il sito che si trova appena fuori città, in contrada Santa Croce nella zona prospiciente l'ingresso dell'antica residenza nobiliare del barone Starrabba, è stato individuato dal vicecomandante Alfredo Sapone coadiuvato dal commissario Walter Campagna. Durante la perlustrazione delle strade extraurbane di pertinenza del Comune di Piazza Armerina la polizia municipale ha notato in lontananza una discarica abusiva lungo lo stradale che oltre all'antica nobile dimora conduce al vivaio "Salemi", avvicinandosi i vigili urbani hanno accertato quanto già avevano intuito: la discarica era formata in prevalenza da numerose lastre di eternit abbandonate da ignoti. Pertanto sono stati effettuati i rilievi del caso, procedendo poi al sequestro giudiziario preventivo dell'intera area in cui si trovano i rifiuti pericolosi. La polizia municipale ha quindi segnalato la presenza delle lastre di fibrocemento, comunemente conosciuto come eternit, alla procura della repubblica di Enna, al sindaco di Piazza Armerina, al segretario comunale e al dirigente comunale della protezione civile. Non è la prima volta che quest'area viene inquinata con l'abbandono abusivo di eternit. Il 9 marzo 2013, quasi ad un anno esatto di distanza, il vicecomandante Alfredo Sapone sequestrò alcuni metri cubi di lastre di fibrocemento.

11/03/2014

«Protetti dai social network» Scicli.

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 10/03/2014

Indietro

«Protetti dai social network» Scicli.

Confronto di esperti sull'importanza della comunicazione immediata in caso di calamità

Lunedì 10 Marzo 2014 RG Provincia, e-mail print

Michele Barbagallo

Scicli. Prevenzione ambientale mediante i social network. Lanciato sabato mattina a Scicli, nel campo del rischio idrogeologico, il progetto "Protezione Civile 2.0" all'interno del workshop operativo "Rischio idrogeologico - dall'allerta meteo alla operatività locale - protezione civile e cittadini" organizzato a Palazzo Spadaro da tutti i Lions Clubs della provincia di Ragusa, insieme al Dipartimento regionale della Protezione civile di Ragusa, al Comune di Scicli, con il supporto dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ragusa e dell'Associazione Geologi Ragusani. Presenti la Prefettura di Ragusa con il vice prefetto Ciarcià, dirigente dell'area Protezione Civile, che ha portato i saluti del prefetto Vardè. Rilevante anche la presenza del Dipartimento della Protezione civile nazionale con il presidente nazionale di Assodima, l'associazione nazionale dei Disaster Manager Sergio Achilli.

La giornata è stata coordinata e moderata dall'ing. Giovanni Iacono, presidente del Lions Club di Scicli, club delegato all'organizzazione dell'evento. Iacono ha presentato un emozionante video sulla tragedia di Giampilieri in cui una violenta alluvione causò, nel 2009, ben 37 vittime. Nella sua relazione introduttiva ha ricordato come l'Italia sia un Paese ad alto rischio. Terremoti, alluvioni, frane, eruzioni vulcaniche, incendi. Rischi naturali cui si sommano a quelli legati alle attività dell'uomo, che contribuiscono a rendere fragile il nostro territorio. Nello Lo Monaco, direttore del Dipartimento Regionale della Protezione Civile di Ragusa ha parlato di previsione e prevenzione dei rischi, soccorso delle popolazioni colpite, contrasto e superamento dell'emergenza e mitigazione del rischio. Sono le attività di protezione civile. Obiettivi principali di queste attività sono la tutela delle persone e la salvaguardia del territorio. L'attività di previsione, svolta con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti, mira a valutare gli scenari di rischio e, quando possibile, a preannunciare, monitorare, sorvegliare e vigilare gli eventi e i livelli di rischio attesi.

Quindi Carmelo Orlandi, social media emergency manager, ha illustrato i nuovi sistemi di comunicazione nella Protezione Civile legati all'utilizzo dei social media network come Facebook o Twitter. Ha evidenziato la necessità che siano le autorità locali ad intestarsi questi sistemi per dare certezza alle informazioni circolanti in tempo reale sui social network, adoperando account ufficiali.

10/03/2014

Lungomare degradato in attesa di lavori

| lasicilia.it

La Sicilia.it

"Lungomare degradato in attesa di lavori"

Data: 10/03/2014

Indietro

Lungomare degradato in attesa di lavori

di Cesare La Marca

Catania, troppi rischi in piazza Nettuno. Tornano gli ambulanti

CATANIA - "Scogliera impraticabile". Il cartello arrugginito e precario sembra una contraddizione rispetto al lungomare già affollatissimo in una domenica di marzo ancora fredda e ventosa. La primavera si avvicina a grandi passi, e con essa la bella stagione, e la lunga passeggiata sul mare di viale Ruggero di Lauria e viale Artale Alagona si presenta in condizioni a dir poco precarie, del tutto insicura per sostenere l'assalto a cui sarà sottoposta nella lunghissima estate catanese.

Un assalto fatto di migliaia di frequentatori e bagnanti, come di piattaforme e stabilimenti da allestire su una scogliera in diversi tratti fragile.

L'ultimo campanello d'allarme è risuonato forte e chiaro un mese addietro, mentre la città era in festa per celebrare Sant'Agata, quando alcuni metri di ringhiera e di recinzione in ferro a protezione di piazza Nettuno cedettero alla violenza della mareggiata di febbraio, e le onde invasero la piazza e arrivarono alla strada, tanto da rendere necessaria per alcune ore la chiusura di un tratto del viale Ruggero di Lauria.

Il Comune ha messo in sicurezza la recinzione in ferro, anche in un altro tratto a rischio di piazza Nettuno, ma complessivamente la situazione un mese dopo non è certo migliorata, anzi i tempi stringono per una manutenzione che riesca almeno a mettere in sicurezza, laddove il degrado strutturale è più evidente, il lungo marciapiede con la sua malferma ringhiera, le disastrose piazze Tricolore e Nettuno e gli avvallamenti che sollevano panchine e radici degli alberi anche in piazza Mancini Battaglia.

L'assessore ai Lavori pubblici Luigi Bosco conferma che a breve scadenza si svolgerà un incontro per definire i lavori di manutenzione più urgenti che è possibile effettuare prima dell'estate, mirati a diminuire l'area che necessita della delimitazione delle transenne, con l'obiettivo di realizzare non appena possibile interventi più radicali. Perché sul lungomare il problema non è solo quello che si vede e appare evidente a chi cammina, fa jogging o percorre in bicicletta la lunga passeggiata sul mare da piazza Europa al viale Ruggero di Lauria fino al viale Artale Alagona e a piazza Mancini Battaglia. Ci sono infatti anche altri nemici e altri pericoli, magari silenziosi e invisibili, che da decenni erodono e scavano dal mare questo tratto di costa che scorre a fianco alla città e quanto a ridosso vi è stato costruito: il vento e le mareggiate, che hanno indebolito la scogliera e i "solai" su cui parzialmente poggia anche quanto è stato realizzato dall'uomo. Problematiche delicate, che richiedono approfondite verifiche tecniche per programmare gli interventi che il Comune punta a realizzare con i fondi della Protezione civile regionale.

Intanto con l'avvicinarsi della primavera si comincia a profilare sul lungomare anche una delle tradizionali emergenze di stagione, ovvero le bancarelle di ambulanti abusivi, in prevalenza extracomunitari, che occupano in ampiezza quasi metà del marciapiede - rendendo inevitabilmente difficoltoso il passaggio - e che ieri sono state allestite in gran numero su un lungo tratto, da piazza Tricolore e piazza Nettuno. Anche da un punto di vista commerciale, nonostante le sue tante carenze, il lungomare resta una delle zone più ricercate della città.

*Articolo pubblicato su La Sicilia di oggi in edicola

*Pillole***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **11/03/2014**

Indietro

Martedì n. 3794 del 11/03/2014 - pag: 15

Pillole

Disponibili 170 mila euro per la realizzazione di alcuni lavori

AVOLA (SR) - Il Comune di Avola ha dato il via libera alla realizzazione di opere pubbliche per un importo di 170 mila euro. I lavori prevedono: l'installazione di corpi illuminanti a led nel tratto di via Siracusa compreso tra la via Falcone e la rotonda della circonvallazione, per 66 mila euro; la manutenzione straordinaria e il rifacimento del manto stradale del lungomare Tremoli, per quasi 103 mila euro. (gs)

Programmazione triennale delle opere pubbliche, ok allo schema

LENTINI (SR) - La Giunta comunale di Lentini ha adottato lo schema del Programma triennale delle opere pubbliche 2014/2016. Tra gli interventi previsti, il potenziamento dei servizi di Protezione civile, la riqualificazione e il restauro del centro storico e la riduzione dei rischi idrogeologici. Le opere saranno realizzate con finanziamenti comunitari, statali, regionali e comunali. (gs)

Una Commissione della cultura per il rilancio della città

ROSOLINI (SR) - Il Comune di Rosolini ha istituito la Commissione comunale della cultura per rilanciare l'immagine della città in ambito nazionale e internazionale, e favorirne la crescita culturale e sociale attraverso la riscoperta e la valorizzazione delle sue potenzialità e risorse. (gs)

Ricostruire con efficienza energetica-statica, giro d'affari da 9 mld di € e 200mila posti

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 11/03/2014

Indietro

Martedì n. 3794 del 11/03/2014 - pag: 7

Ricostruire con efficienza energetica-statica, giro d'affari da 9 mld di € e 200mila posti

PALERMO – Soltanto un grande programma di efficienza statica ed energetica del patrimonio edilizio nazionale potrebbe salvare l'edilizia. L'incentivazione per la "sistemazione" del costruito siciliano, una richiesta di aiuto che arriva dal tessuto produttivo isolano, è anche una precisa volontà dell'Europa che continua a spingere, e lo farà con maggiore forza nella programmazione 2014-2020, per la prevenzione del rischio e per il risparmio energetico.

Il ritornello, purtroppo, non cambia. L'edilizia siciliana, motore occupazionale dell'Isola fino a qualche anno fa, è in caduta libera. I dati della Cgil diffusi ad inizio febbraio sull'ultimo quinquennio di vita dell'edilizia siciliana non mentono: settantamila posti di lavoro in meno, una contrazione del 60 per cento delle gare pubbliche e circa 600 imprese fallite, di cui solo 475 l'anno scorso. Di conseguenza non stupisce il crollo dell'occupazione che ha visto dimezzarsi il numero degli occupati, passato da 10.877 a 5.173, così come le ore lavorate sono scivolte da 8,5 milioni nel 2008 a 2,5 nel 2013. Secondo le stime di Prometeia (fonte Banca d'Italia - Eurosystem) è crollato anche il Valore aggiunto del settore in regione, in calo ininterrotto dal 2006. Il Va dell'edilizia, che tra il 1999 e il 2003 era cresciuto in misura superiore alla media nazionale (5,9 per cento in media ogni anno, contro il 3,7 in Italia), negli otto anni successivi si è ridotto del 4,9 per cento medio annuo, rispetto a un calo dell'1,3 per cento nell'intero Paese. Il peso del settore nell'economia regionale, pari al 6,6 per cento nel 2003, è sceso al 5,4 nel 2011.

In previsione della prossima programmazione 2014-2020 e già tramite le Direttive 2012/27 e 2010/31 l'Ue ha fissato due travi, sicurezza ed efficientamento, su cui costruire il futuro sviluppo economico e sostenibile degli stati membri.

Legambiente ha stimato in circa 600mila posti di lavoro che potrebbero arrivare fino a un milione considerando tutto l'indotto per almeno 7 miliardi di euro da mobilitare "sulla base delle risorse previste nell'ambito del nuovo quadro finanziario comunitario per l'Italia, considerando i vincoli per la destinazione a interventi in materia di energia e clima e i cofinanziamenti, le risorse che si possono mobilitare per l'efficienza energetica". Si tratta di un tesoro "che sarebbe irresponsabile sprecare perdendo l'occasione di riqualificare finalmente il patrimonio edilizio esistente con interventi per l'efficienza energetica e la sicurezza antisismica". Inoltre bisogna considerare che l'Ue ha previsto per la proprietà edilizia delle Amministrazioni centrali, ogni anno, un efficientamento energetico del 3% del loro patrimonio, valutato intorno a 60 miliardi. Annualmente, quindi, va riqualificato energeticamente un valore immobiliare di circa 2 miliardi.

In Sicilia ci sarebbe molto lavoro da compiere su entrambi i fronti. Nell'ambito del rischio sismico, considerando l'ultimo censimento Istat, troviamo 1,3 milioni di edifici ad uso abitativo: 400 mila in uno stato di conservazione "mediocre" e 60 mila in uno stato "pessimo". Tra il 1919 e il 1981, quindi in fase di ricezione della prima legislazione antisismica varata nel 1975, è stato costruito un milione di alloggi. Secondo una stima basata su dati Enea, possiamo considerare il 70% circa del patrimonio edilizio isolano, cioè 1,7 milioni di abitazioni su 2,5, non coperto da un adeguato consolidamento antisismico. Inoltre l'ordine degli ingegneri nazionale ha stimato che per mettere in sicurezza il territorio italiano servirebbero circa 93 miliardi di euro, considerando soltanto gli interventi nei comuni inseriti nelle zone 1 e 2, le più a rischio. Si tratta di 3.500 comuni su oltre 8.000. Di questi, stando all'ultima mappatura nazionale realizzata dalla Protezione civile, ne troviamo 356 in Sicilia. La stima regionale degli interventi valuta in 9,5 miliardi la somma necessaria per mettere in sicurezza i comuni siciliani.

Secondo capitolo: il patrimonio edilizio siciliano è energeticamente insostenibile. Da gennaio ad ottobre 2013 sono pervenuti quasi 20 mila attestati di certificazione/prestazione energetica, per un totale di 74.716. La classe predominante è la peggiore, cioè la G con poco meno di 61 mila attestati. Soltanto 549 sono gli edifici in classe A. A fronte di questi dati consideriamo che in Sicilia ci sono 1,3 milioni di edifici ad uso abitativo su cui investire. Un altro dato significativo per la sua enorme potenzialità (e lo scarso utilizzo) è relativo al numero dei certificati bianchi, detti anche Titoli di efficienza energetica (Tee) negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali di energia attraverso

Ricostruire con efficienza energetica-statica, giro d'affari da 9 mld di € e 200mila posti

interventi e progetti di incremento di efficienza energetica. In Sicilia si è passati da 140 mila nel 2008 a 672 mila del 2012 grazie soprattutto al settore industriale. Un'azione che non ha mancato di stimolare la spesa in interventi di efficientamento energetico che nel quinquennio in esame ha sfiorato 260 mila euro. Tuttavia in Sicilia, rivela l'Enea, in cui nel solo 2012 si dichiara un risparmio energetico prodotto pari a circa 17 Gwh/anno a fronte di un valore complessivo di circa 1.260 Gwh/anno, "si registrano risultati pro-capite in termini di risparmio energetico e CO2 non emessa in atmosfera molto al di sotto delle medie nazionali, tra i più bassi in assoluto".

In tutto il 2013, ha ricordato di recente Ermete Realacci, gli incentivi fiscali per ristrutturazioni ed efficienza energetica in edilizia, secondo le stime del Cresme, avrebbero prodotto investimenti per 19 miliardi di euro e garantendo 189.088 posti di lavoro diretti e 283.638 occupati considerando anche l'indotto. Una stima siciliana di occupazione derivata dall'efficientamento e dalle messa in sicurezza è pressoché impossibile, tuttavia possiamo considerare la presenza di interventi necessari per 9,5 miliardi di euro da distribuire su 356 comuni e la presenza di 1,3 milioni di edifici disponibili all'efficientamento energetico. Numeri impressionanti che incrociati e proporzionati con i dati nazionale potrebbero produrre in Sicilia circa 200 mila unità, tra indotto e diretti, in una prospettiva di tempo chiaramente molto lunga.

Importante convegno svoltosi a Scicli sul rischio idrogeologico. Lanciato il progetto sperimentale "Protezione Civile 2.0 - La prevenzione ambientale si fa con il Social Media Netw

Importante convegno svoltosi a Scicli sul rischio idrogeologico. Lanciato il progetto sperimentale Protezione Civile 2.03
La prevenzione ambientale si fa con il Social Media Network. - Radio RTM Modica

Radio Rtm.it

""

Data: **10/03/2014**

Indietro

Importante convegno svoltosi a Scicli sul rischio idrogeologico. Lanciato il progetto sperimentale Protezione Civile 2.03
La prevenzione ambientale si fa con il Social Media Network.

scritto il **10 mar 2014** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 15:10:31 - Fonte: Giovanni Bucchieri - 32 letture - nessun commento.

Un evento importante il Workshop operativo sul tema “Rischio idrogeologico – dall’allerta meteo alla operatività locale protezione civile e cittadini “ svoltosi a Scicli, sabato scorso, nei locali della Sala Convegni di Palazzo Spadaro. Organizzato da tutti i Lions Clubs della Provincia di Ragusa in collaborazione al Dipartimento Regionale della Protezione Civile di Ragusa, al Comune di Scicli e con il supporto dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ragusa e dell’Associazione Geologi Ragusani. Presente il vice Prefetto Dott. Ciarcià, dirigente dell’area Protezione Civile, che ha portato i saluti del Prefetto Verdè; il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale con il Presidente nazionale di Assomida, l’associazione nazionale dei Disaster Manager , Sergio Achilli. Oltre al Sindaco Di Scicli erano presenti anche il Sindaco di Giarratana Giaquinta e il Sindaco di Pozzallo Ammatuna. I lavori sono stati coordinati e moderati da Giovanni Iacono, Presidente del Lions Club di Scicli, club delegato all’organizzazione dell’evento. Presenti gli uffici provinciali del Lions Club, con in testa il Dott. Adolfo Ferro Presidente della 6^a circoscrizione e promotore della giornata, che si inquadra nell’ambito del Service Distrettuale dei Lions Clubs “La cultura della Prevenzione”. Nello Lo Monaco, Direttore del Dipartimento Regionale di Protezione Civile di Ragusa, ha parlato di previsione e prevenzione dei rischi, soccorso delle popolazioni colpite, contrasto e superamento dell’emergenza e mitigazione del rischio. Sono le attività di protezione civile. Obiettivi principali di queste attività sono la tutela delle persone e la salvaguardia del territorio. L’attività di previsione mira a valutare gli scenari di rischio e, quando possibile, a preannunciare, monitorare, sorvegliare e vigilare gli eventi e i livelli di rischio attesi. Allertamento, pianificazione, formazione, informazione alla popolazione, esercitazioni e applicazione della normativa tecnica sono i principali strumenti di protezione civile per la prevenzione dei rischi sul territorio e hanno l’obiettivo di evitare o limitare i danni in caso di emergenza. Carmelo Orlandi, che è uno Smem, (Social Media Emergency Manager), nel suo intervento ha affrontato con grande competenza e coinvolgimento degli intervenuti, il tema della comunicazione nelle emergenze. Ha ricordato come in Sardegna, nel novembre scorso, proprio l’inefficienza di corretto sistema delle comunicazioni ha determinato un così alto numero di vittime. Infatti l’allerta meteo era stata inviata ai comuni, via fax, di domenica pomeriggio. Ovviamente, con tutti i piccoli Comuni che non hanno un ufficio di protezione civile aperti 24H sette giorni su sette, non l’ha letta nessuno, e quindi ecco il disastro con ben 16 morti. Orlandi ha illustrato i nuovi sistemi di comunicazione nella Protezione Civile legati all’utilizzo dei Social Media Network come Facebook o Twitter. Ha presentato come vengono utilizzati questi strumenti di comunicazione quasi istantanea, ponendo l’accento sul fatto che è necessario che siano le autorità locali ad intestarsi questi sistemi al fine di dare certezza alle informazioni circolanti in tempo reale sui social network, adoperando degli account ufficiali. Il Disaster Manager del Comune di Scicli, Ignazio Fiorilla, nel corso del suo intervento ha mostrato tutte le criticità ambientali di un territorio, come quello di Scicli, altamente delicato dal punto di vista idro-geomorfologico. Il lavoro del Workshop sono stati conclusi con il lancio della proposta di un progetto sperimentale chiamato “Protezione Civile 2.0”, di concerto con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile di Ragusa, la Prefettura di Ragusa e le protezioni civili comunali della Provincia iblea, per l’utilizzo ufficiale e consapevole dei Social Media Network nella gestione delle emergenze e nella Protezione Civile. Un modo nuovo di fare prevenzione che è già in corso di sperimentazione alla Provincia di Alessandria

Importante convegno svoltosi a Scicli sul rischio idrogeologico. Lanciato il progetto sperimentale "Protezione Civile 2.0 - La prevenzione ambientale si fa con il Social Media Netw

e nella Città di Modena. Il sistema per migliorare la sicurezza e la qualità della vita, permette la collaborazione tra cittadini ed istituzioni (rete cittadini-istituzioni), facilita risposte sociali più efficaci, insomma informare per essere informati. (nelle foto alcuni momenti del convegno)